

Manifestazione provinciale per il lavoro, l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale "CASCHETTI IN MEZZO ALLA STRADA"

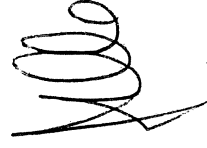
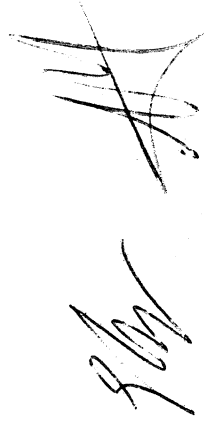
Le Organizzazioni Sindacali e Imprenditoriali del Settore Edile con l'odierna iniziativa intendono sensibilizzare gli Enti Locali, le Pubbliche Istituzioni, le Stazioni appaltanti e i Centri di spesa sull'inarrestabile crisi che sta travolgendo, inesorabilmente, il comparto delle costruzioni in provincia di Foggia con conseguenti, gravi ripercussioni sull'occupazione, sulle giovani generazioni, sulla pacifica convivenza sociale e sulla stabilità economica.

In cinque anni gli investimenti nel comparto dell'edilizia, al netto degli interventi di ristrutturazione, sono diminuiti di circa il 40%, con conseguenze pesantemente negative sull'edilizia non residenziale privata, sulle opere infrastrutturali e sulle opere pubbliche.

Le ore lavorative denunciate in Cassa Edile sono passate da 9,6 milioni del 2008 a poco più di 6 milioni nel 2012, e per il 2013 le proiezioni indicano un dato che potrebbe attestarsi a meno di 5milioni, cioè molto al di sotto dei minimi storici dal dopoguerra ad oggi.

I lavoratori attivi, che erano oltre 12mila nel 2008, sono stati nel 2012 meno di 9mila, dato ancora in calo nell'annualità corrente. Di pari passo le imprese attive, che nel quinquennio registrano un calo di oltre 360 unità.

La crisi ha inciso pesantemente sulla massa salari denunciata, che fotografa in maniera evidente l'impatto sull'economia provinciale del Settore: dagli 85,3 milioni del 2008 si passa, con un calo costante, ai 62,5 milioni della passata annualità, fino ai 50 milioni stimati per fine 2013. Preoccupante e significativo anche il dato relativo ai cantieri aperti, che erano quasi 4 mila, nel primo semestre del 2008, e sono passati a 2mila e 700 nel primo semestre 2013.

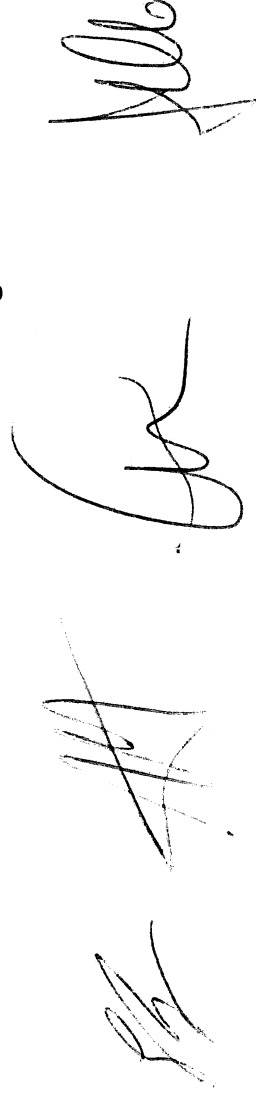


La Capitanata si caratterizza per la presenza, sul piano economico e produttivo, del Settore delle Costruzioni, quale comparto dinamico e trainante delle attività indotte e dei flussi occupazionali. In presenza di una crisi finanziaria che ha assunto dimensioni di assoluta instabilità, le parti sociali devono incidere, nello spirito della concertazione e della reciproca collaborazione, sulle pubbliche istituzioni e sugli Enti locali, per fare cantierizzare qualsiasi tipo di opera, privilegiando nell'immediato quelle in fase esecutiva o che non richiedono tempi lunghi di elaborazione progettuale, quali la manutenzione delle strade, il restauro del patrimonio architettonico esistente nella provincia, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili pubblici, con particolare riguardo alla messa a norma degli edifici di pubblica utilità quali scuole, ospedali, uffici degli Enti locali, immobili destinati a caserme delle Forze dell'Ordine, ecc.; vanno inoltre intrapresi programmi per la manutenzione ed il recupero degli alloggi destinati all'edilizia economica e popolare, avviando nuovi piani per i comuni con maggiore tensione abitativa, l'urbanizzazione delle borgate e delle opere relative ai nuovi fabbricati per civile abitazione, il recupero degli immobili vetusti, la sistemazione degli alvei dei fiumi e dei torrenti.

Nel contempo, va sviluppata, con cadenza sistematica, la semplificazione delle procedure burocratiche per la cantierizzazione delle opere infrastrutturali, già progettate e per la definizione delle problematiche relative all'approvvigionamento idrico.

Contestualmente, va sviluppata un'azione efficace per l'istituzione, da parte dei Comuni, della stazione unica appaltante, conformemente, anche, all'iniziativa assunta, al riguardo, dall'Amministrazione Provinciale di Foggia.

Parallelamente alle iniziative per garantire il puntuale pagamento da parte delle Stazioni appaltanti delle competenze maturate dalle imprese, va avviata una politica del credito verso le imprese per consentire di superare le crisi di liquidità determinate dalla congiuntura sfavorevole. Analogamente, va garantito l'accesso al credito sia per i privati cittadini che intendono acquistare una casa di abitazione, prevedendo forme di agevolazione specialmente per le giovani coppie, sia per chi intende affrontare lavori di ristrutturazione, in particolar modo per adeguare le abitazioni ai nuovi standard di efficienza energetica.



Fondamentale e pregiudiziale per ogni iniziativa si manifesta l'osservanza e la tutela della legalità sia nel settore delle opere pubbliche che dei lavori privati per garantire il libero svolgimento dell'attività di impresa e per debellare il fenomeno di concorrenza sleale che pregiudicano, per l'avvenire, la modernizzazione del sistema produttivo dell'edilizia e una equilibrata pianificazione delle opere da realizzare per creare occupazione e contribuire allo sviluppo del territorio. A tal fine si richiede l'istituzione di un tavolo permanente di consultazione con il coordinamento della Prefettura e con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Organizzazioni sindacali e imprenditoriali per attuare un sistematico programma di azione e di iniziative a favore del Settore.

LE PRIORITA'

PATTO DI STABILITÀ

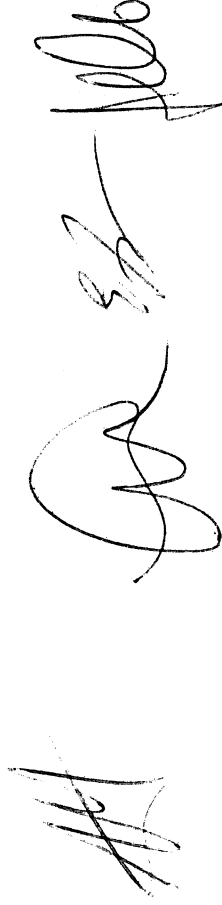
I vincoli stringenti imposti dal Patto di Stabilità vanno immediatamente rivisti per liberare risorse per lo smaltimento dei crediti pregressi dell'edilizia e consentire anche nuovi investimenti in conto capitale.

A tal riguardo, indispensabile è l'introduzione del principio dell'equilibrio di parte corrente e la completa nettizzazione del cofinanziamento dei progetti che rientrano nei programmi comunitari, nonché la modifica dei parametri nazionali tale da consentire di accrescere i livelli della spesa comunitaria.

E' necessario inoltre un impegno sinergico a tutti i livelli istituzionali per spendere tutte le risorse destinate al nostro territorio e per snellire le complesse procedure che regolano i processi di spesa.

RISPETTO DEI TEMPI DI PAGAMENTO

Occorre definire un piano di rapido pagamento di tutti i debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese per i lavori da queste eseguiti. In questo senso, occorre rafforzare i contenuti delle misure del Decreto Legge 35/2013, che ad oggi stabilisce un limite per i pagamenti non sufficiente a coprire l'intero ammontare dei crediti che le imprese dell'edilizia vantano nei confronti delle pubbliche amministrazioni.



INVESTIMENTI PUBBLICI

Le sempre minori risorse stanziare nei bilanci pubblici per investimenti pubblici sono controbilanciate da un progressivo aumento o, nel migliore dei casi, da una sostanziale invarianza della spesa corrente.

E' urgente, pertanto, predisporre un programma prioritario di investimenti, anche con il contributo dei privati, che riguardino piccole e medie opere funzionali alla riqualificazione delle città, alla messa in sicurezza del territorio, alla riqualificazione ed all'ammodernamento del patrimonio scolastico e delle reti di trasporto persone e merci.

Nell'ambito del Piano Città nazionale, nonostante stiano procedendo le sottoscrizioni dei Contratti di Valorizzazione Urbana con i Comuni, è necessaria una verifica delle risorse effettivamente disponibili ed un coinvolgimento di tutti i soggetti che possono contribuire a fare del Piano una vera strategia a lungo termine, capace di attivare risorse ogni anno.

Inoltre, bisogna dare immediata attuazione ai programmi infrastrutturali già finanziati ed evitare di commettere gli errori del passato in vista del prossimo ciclo di Programmazione Europea 2014-2020.

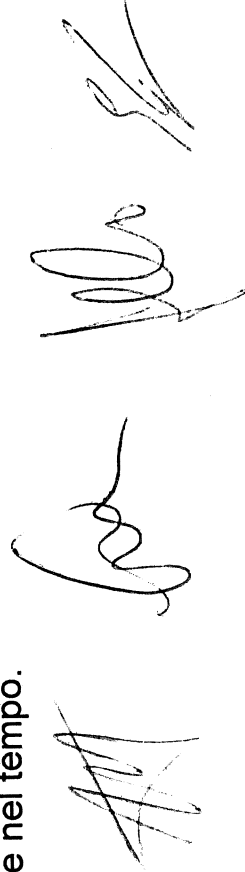
Il settore dei lavori pubblici necessita, altresì, di meccanismi di maggior tutela della concorrenza che premino e non penalizzino le imprese corrette e virtuose, con evidenti ricadute sulla economicità e qualità delle opere.

E' indispensabile grande attenzione da parte delle Stazioni Appaltanti nella messa in gara di appalti a prezzi realmente aggiornati ed aderenti alle contestuali condizioni del mercato motivando gli eventuali scostamenti dal prezzario regionale.

Altrettanta attenzione va posta dalle Stazioni Appaltanti nella verifica della congruità delle offerte e nella valutazione delle migliori nelle offerte economicamente più vantaggiose.

Grande rilevanza assume oggi una forte azione di contrasto alle infiltrazioni della criminalità nel settore delle costruzioni.

Dalla relazione della Corte dei Conti si evince che i settori su cui la criminalità punta per riciclare i proventi delle attività illecite sono sostanzialmente l'edilizia perché permette di investire e riciclare somme ingenti, anche attraverso l'imposizione dei fornitori, con danni gravissimi per le aziende sane e l'immobiliare perché il mattone è considerato, anche dai mafiosi, un bene rifugio per investire capitali che conservino il loro valore nel tempo.



MERCATO RESIDENZIALE

Nel settore dell'edilizia residenziale si registra una domanda insoddisfatta di famiglie e individui per l'acquisto della prima casa, principalmente a causa della chiusura del mondo bancario nei confronti del settore, che risulta oltre modo eccessiva.

Per superare il problema di funding a medio lungo termine degli istituti bancari, è necessario promuovere strumenti finanziari in grado di riattivare il circuito del credito, con il coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti quale capofila di altri investitori istituzionali per l'acquisto di obbligazioni a media lunga scadenza emesse dalle banche per finanziarie i mutui delle famiglie.

Per le fasce di popolazione disagiate, è indispensabile istituire un Fondo di garanzia dello Stato che garantisca i rischi dei mutui per l'acquisto di abitazioni erogati dalle banche.

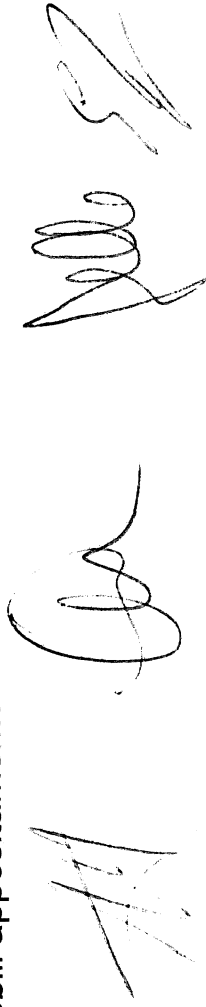
E' necessario predisporre, inoltre, un piano pluriennale di edilizia sociale sostenibile per venire incontro alle esigenze delle fasce deboli di popolazione, anche attraverso programmi polifunzionali.

Nell'ambito dei Piani Urbanistici in cui è prevista una quota di edilizia agevolata e sovvenzionata occorre altresì bilanciare adeguatamente rischi ed oneri tra settore pubblico e privato.

I nuovi strumenti urbanistici comunali rappresentano una grande occasione per il rilancio del territorio e del settore e pertanto occorre concertazione e condivisione affinché non vengano imposti sproporzionati sacrifici al privato.

E' indispensabile promuovere un riordino della normativa per le trasformazioni territoriali e degli incentivi fiscali, potenziando quelli finalizzati al recupero, alla sostituzione del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, alla sicurezza sismica e al risanamento ambientale.

Sul piano normativo ciò potrà avvenire in primo luogo attraverso la possibilità espressa di intervenire, previa dichiarazione di pubblico interesse, sugli standard edilizi e sulla strumentazione urbanistica attraverso anche l'istituto della conferenza dei servizi, nonché una normativa che individui tempi e procedure certe qualora siano necessari interventi di bonifica. In parallelo, per evitare se possibile procedure coattive, andrà incentivata l'adesione volontaria dei proprietari ai programmi e la realizzazione di alloggi parcheggio su aree/immobili appositamente individuate dai comuni.



CARICO FISCALE

E' indispensabile rivedere la disciplina dell'IMU, anche per attivare l'offerta di case in affitto per gli immobili costruiti dalle imprese edili e non ancora venduti. In attesa di una modifica della normativa statale in tal senso tutti i Comuni devono impegnarsi a ridurre l'aliquota IMU per gli immobili destinati alla vendita al valore minimo consentito dalla Legge.

Occorre evitare un ulteriore possibile aumento dell'IVA e prevedere, altresì, detrazioni IRPEF a favore di chi compra casa, riportate alle imposte dovute in fase di acquisto.

Si devono, altresì, scongiurare incrementi dei contributi di costruzione e degli oneri di urbanizzazione, i cui proventi dovrebbero essere impiegati unicamente per investimenti in conto capitale e non anche per il finanziamento di spese correnti.

L'elevata contribuzione sul lavoro, penalizzando fortemente la competitività delle imprese edili, rende necessario individuare forme di riduzione e sgravio.

BUROCRAZIA E LUNGAGGINI

Occorrono meno burocrazia e più efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa per assicurare certezza sui tempi, sulle regole e sulle decisioni di investimento.

E' necessario che gli Enti e le Istituzioni che a diverso livello producono piani e norme di pianificazione e disciplina edilizia operino in un'ottica di maggiore coordinamento e semplificazione con l'obiettivo di garantirne il rispetto e l'applicabilità da parte degli operatori.


L'accrescersi del sistema vincolistico, soprattutto in materia paesaggistica, merita una particolare riflessione.

Sezione Edili ANCE
Confindustria Foggia



Federale UIL - Filca CISL - Fillea CGIL

Federazioni provinciali di Foggia



Cassa Edile di Capitanata - Foggia

Osservatorio statistico - quadro riepilogativo

differenze percentuali rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente

periodo	al	dal	cantieri	imprese	lavoratori	ore lavorate	accantonam.	massa salari	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
I semestre	01/10/2007	31/03/2008	3.998	1.886	9.769	4.770.935	6.020.710	42.312.464									
II semestre	01/04/2008	30/09/2008	3.451	1.937	9.566	4.820.480	6.121.910	43.017.395									
totale anno 2008	01/10/2007	30/09/2008	4.795	2.223	12.143	9.591.415	12.142.620	85.329.859									
I semestre	01/10/2008	31/03/2009	3.446	1.919	8.908	4.123.316	5.691.240	38.982.129	-13,81%	1,75%	-8,81%	-13,57%	-5,47%	-7,87%	-4,08%	-5,96%	
II semestre	01/04/2009	30/09/2009	3.485	1.874	8.810	4.357.966	5.852.382	41.262.225	0,99%	-3,25%	-7,90%	-9,59%	-4,40%	-4,08%	-4,93%		
totale anno 2009	01/10/2008	30/09/2009	4.985	2.220	11.263	8.481.282	11.543.622	80.244.354	3,96%	-0,13%	-7,25%	-11,57%	-4,93%	-5,96%			
I semestre	01/10/2009	31/03/2010	3.151	1.743	7.977	3.717.576	5.248.657	35.832.849	-8,56%	-9,17%	-10,45%	-9,84%	-7,78%	-8,08%	-10,15%	-9,14%	
II semestre	01/04/2010	30/09/2010	3.069	1.700	8.048	3.839.743	5.421.514	37.076.086	-11,94%	-9,28%	-8,65%	-11,89%	-7,36%	-8,08%	-10,15%		
totale anno 2010	01/10/2009	30/09/2010	4.503	2.017	10.238	7.557.319	10.670.171	72.908.935	-9,67%	-9,14%	-9,10%	-10,89%	-7,57%	-9,14%			
I semestre	01/10/2010	31/03/2011	2.839	1.615	7.412	3.355.731	4.915.202	33.591.719	-9,90%	-7,34%	-7,08%	-9,73%	-6,35%	-6,25%	-7,67%	-6,97%	
II semestre	01/04/2011	30/09/2011	3.168	1.601	7.162	3.449.484	4.970.554	34.234.127	3,23%	-5,82%	-11,01%	-10,16%	-8,32%	-7,67%			
totale anno 2011	01/10/2010	30/09/2011	4.435	1.929	9.378	6.805.215	9.885.756	67.825.846	-1,51%	-4,36%	-8,40%	-9,95%	-7,35%	-6,97%			
I semestre	01/10/2011	31/03/2012	2.904	1.584	6.961	3.071.552	4.545.503	31.190.650	2,29%	-1,92%	-6,08%	-8,47%	-7,52%	-7,15%			
II semestre	01/04/2012	30/09/2012	2.689	1.531	6.865	3.062.460	4.545.544	31.264.603	-15,12%	-4,37%	-4,15%	-11,22%	-8,55%	-8,67%			
totale anno 2012	01/10/2011	30/09/2012	4.101	1.862	8.977	6.134.012	9.092.047	62.455.253	-7,53%	-3,47%	-4,28%	-9,86%	-8,03%	-7,92%			
I semestre 2013	01/10/2012	31/03/2013	2.673	1.444	5.861	2.380.939	3.418.495	24.442.232	-7,95%	-8,84%	-15,80%	-22,48%	-24,79%	-21,64%			
II semestre 2013	01/10/2012	31/03/2013	2.673	1.444	5.861	2.380.939	3.418.495	24.442.232									

dati aggiornati al 29/05/2013 - valori denunciati in Cassa Edile - per il primo semestre 2013 i valori sono provvisori e suscettibili di variazioni anche significative